TOSCANA OGGI
Dir. Resp.: Andrea Fagioli
20-GEN-2019
da pag. 3
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 17000 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 72 %

il DOSSIER

# GRANDI OPERE INCOMPIUTE

*La Toscana è al secondo posto in Italia, dietro solo alla Liguria, per i lavori non fatti. Una paralisi produttiva senza precedenti per un comparto, quello dell'edilizia, in crisi da anni. Il caso simbolo della «Due Mari» in lista d'attesa da decenni*

# Ma quanto ci costa lasciare i lavori a metà?

DI ENNIO CICALI

Raccordi stradali, dighe, ponti, scuole. Tanti cantieri bloccati, anche da molti decenni: da Nord a Sud, non c'è regione che si salvi da un elenco di lavori rimasti a metà. Siamo il Paese delle grandi opere. Alcune realizzate. Ma tante, troppe, ancora incompiute. Secondo gli ultimi dati del ministero dei Trasporti, sono 647 quelle iniziate e che ancora aspettano di essere inaugurate. Dietro ogni cantiere fermo c'è una storia diversa: progetti e lavori bloccati per questioni burocratiche, irregolarità negli appalti, mancanza di fondi, o perché nel frattempo la società aggiudicatrice dei lavori è fallita.
Un destino a cui non sfugge la Toscana che i dati Ance/Sbloccacantieri.it, relegano al secondo posto nel triste podio delle grandi opere incompiute (davanti c'è la Liguria) a causa dello stallo del **sistema tangenziale lucchese** (118 milioni di euro secondo Ance che aggrega gli stanziamenti per il primo stralcio del progetto, 84 milioni, a quelli per il secondo stralcio), della **Tirrenica** (1 miliardo e 800 milioni circa) e della **terza corsia A11** tra Firenze e Pistoia (3 miliardi circa). In tutto sono 27 le opere di importo superiore ai 100 milioni di euro a oggi bloccate in Italia, per un valore complessivo di 24,6 miliardi di euro. Soltanto in Toscana i cantieri fermi ammontano a un valore complessivo di oltre 4 miliardi di euro, oltre i soldi già spesi.
Spetta alla Toscana il caso emblematico dell'autostrada dei Due Mari, la **E78 Grosseto - Fano**, considerata l'antesignana del sistema autostradale europeo. Nel 1956 fu riconosciuta con un atto di programmazione pubblica, per essere classificata «strada di grande comunicazione» occorre attendere il 1968. Nel 1982 la Due Mari è inserita tra le strade con priorità di finanziamento, occorre attendere gli anni novanta e il primo decennio Duemila per avere circa 30 chilometri realizzati a doppia carreggiata protetta da spartitraffico centrale, fra Siena e Grosseto e, in provincia di Arezzo, fra Palazzo del Pero e Le Ville Monterchi. A oggi restano ancora da realizzare alcuni tratti. Da notare, che in soli sei anni, dal 1958 al 1964, fu completato il tratto Milano-Orvieto dell'autostrada del Sole.
Altre grandi infrastrutture sono in lista d'attesa: dalla **bretella di Piombino**, alla **statale 398** per collegare il corridoio Tirrenico con il porto di Piombino, al progetto per la Tirrenica.
Dal «Rapporto Infrastrutture strategiche e prioritarie», elaborato dal Servizio Studi della Camera in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e l'istituto di ricerca Cresme, risulta che per far tornare competitivo il nostro Paese serve un investimento di circa 317 miliardi di euro in infrastrutture. Al momento però sono disponibili solo 190 miliardi di euro di copertura finanziaria. Molto probabilmente opere ferroviarie, stradali, metropolitane, porti, interporti e aeroporti potrebbero rimanere incompiuti ancora per diversi anni.
Una lista delle priorità è stata fatta, ma anche in questo caso la disponibilità

economica non basta. Le opere ritenute indispensabili prevedono i seguenti investimenti: 71 miliardi per le ferrovie, 57,7 miliardi per strade e autostrade, 26,3 miliardi per i sistemi urbani – in particolare il trasporto rapido di massa in Toscana, Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia – 3,4 miliardi per gli aeroporti, 2,5 miliardi per porti e interporti e, infine, circa 5 miliardi per il MO.S.E. Il mercato delle infrastrutture italiano è in crisi da oltre 10 anni, si registra una contrazione del 26%. Gli investimenti infrastrutturali sono in continua decrescita. Nel 2004 corrispondevano al 3% del Pil del Paese, mentre l'anno scorso si è raggiunto il minimo storico dell'1,9%. Questa contrazione ha portato con sé una conseguente perdita di occupazione. Dallo sblocco delle opere che per qualche motivo non vanno avanti l'associazione dei costruttori (Ance) calcola una ricaduta positiva sull'economia per 86 miliardi di euro e una spinta sull'occupazione con 380 mila posti di lavoro.

Secondo un rapporto elaborato dal Centro studi della Camera, in collaborazione con Anac e Cresme, al nostro Paese servirebbe un investimento di 370 miliardi per modernizzare il sistema di infrastrutture

## in NUMERI

**4 miliardi**
**IL VALORE**
dei cantieri per la costruzione di infrastrutture fermi

**39 milioni**
**GLI EURO**
destinati a opere utili al territorio che non possono essere spesi a causa del mancato riparto a livello territoriale

**3 miliardi**
**IL COSTO**
della terza corsia sulla A11 Firenze-Mare nel tratto Firenze-Pistoia

**380 mila**
**POSTI DI LAVORO**
realizzabili con la ripresa dei cantieri per le grandi opere in Toscana

## la SCHEDA — Strade, ponti, ferrovie: ecco tutti i cantieri fermi

- **Sottoattraversamento ferroviario Firenze** (Campo di Marte): la mancata realizzazione comporta ritardi e rallentamenti sia ai treni regionali che a quelli dell'alta velocità.
- **Ponte sull'Ombrone nei pressi di Buonconvento**, dal settembre 2015 dichiarato provvisoriamente transitabile ai mezzi fino ad un carico di 44 tonnellate.
- **Variante Aurelia**: via di scorrimento strategica per la zona.
- **Autopalio**: il contratto di programma 2016-2020 non prevede interventi per l'adeguamento della carreggiata per un livello di sicurezza.
- **Completamento della 2° Tangenziale Pratese**, strada di fondamentale importanza per il sistema produttivo dell'area di Prato e di Pistoia, perché collega poli industriali.
- **Progetto viabilità Collodi (Pistoia)**. La Regione Toscana si è impegnata a finanziare il progetto di viabilità che dirotti il traffico fuori dal centro abitato di Collodi.
- **Modernizzazione della rete ferroviaria in provincia di Siena**: adeguamento dei collegamenti da Siena a Firenze e, tramite Chiusi, a Roma.
- **Mercato ittico di Viareggio**, opera finanziata nel 2007 dalla Regione Toscana La gara avviene nel 2011 ma nel 2012 i lavori si fermano e la ditta fallisce.
- **Dissesto idrogeologico montagna pistoiese**: interventi per mitigare la particolare fragilità del territorio.
- **Variante Monteroni - Monsindoli**, asse di collegamento della Cassia con la Due Mari che evita l'area urbana di Siena e collega Isola d'Arbia con la SGC E 78.
- **Adeguamento della Sr 325 della Val di Bisenzio (Prato)**. È l'unica strada di collegamento interna alla Val di Bisenzio, con grande traffico di auto e mezzi pesanti per la presenza.
- **Sistema tangenziale lucchese**. Collegamento della statale del Brennero con il casello di Capannori (Lucca) dell'autostrada A 12 Pisa nord/Firenze.
- **Autostrada Tirrenica**. La convenzione per la realizzazione è degli anni '60. Asse di penetrazione del porto di Viareggio Attesa da oltre 20 anni è necessaria per collegare il Porto di Viareggio.
- **Terza corsia A11 Firenze-Pistoia**: intervento di prioritaria importanza adeguarla alla circolazione in un'area densamente occupata.
- **Variante di Montramito (Massarosa - Lucca)**. Già realizzata l'asse che collega il casello autostradale di Viareggio alla zona industriale.
- **Maxi buca sulla Fi-Pi-Li**. Ha più di 10 anni. È la voragine all'inizio del viadotto della superstrada Fi-Pi-Li che parte in sopraelevata per arrivare dentro la Darsena.
- **Raddoppio della Declassata (Prato)** È il tema più sentito nell'area pratese.
- **Completamento Mezzana -Perfetti Ricasoli**. La strada da Prato arriva nell'area fiorentina di Peretola (zona aeroporto), attraversando importanti aree.
- **Ampliamento dell'Interporto della Toscana Centrale (Prato)** L'infrastruttura ha necessità per il suo sviluppo di trovare ulteriori spazi per insediamenti degli operatori.
- **SGC E78 Grosseto - Fano** (Autostrada Due Mari) della lunghezza totale di 280 km, venne riconosciuta con un atto di programmazione pubblica nel 1956.
- **Ponte sul Serchio (Lucca)** infrastruttura di collegamento tra la Ss 12 del Brennero e la Sp 1 Francigena a Lucca per un costo complessivo di 15 milioni di euro.

Ci sono 39 milioni di euro destinati a opere utili al territorio, previsti dalla legge di bilancio 2018, che non possono essere spesi a causa del mancato riparto a livello territoriale degli spazi finanziari da parte della Regione. (Fonte: Ance Sbloccacantieri.it)